

# Classifiche La Regione è anche agli ultimi posti per le vaccinazioni Il Lazio ancora secondo per casi di morbillo

■ Anche il nuovo bollettino mensile, stilato dall'Istituto superiore di sanità, conferma il Lazio al secondo posto delle classifiche regionali per numero di casi di morbillo. «Dal 1 gennaio al 28 febbraio 2019 sono stati segnalati in Italia 331 casi di morbillo, di cui 172 nel mese di gennaio e 159 nel mese di febbraio. Quindici Regioni hanno segnalato casi, ma oltre la metà si è verificata in 2 Regioni che hanno anche riportato le incidenze più elevate: Lombardia (105) e Lazio (70)». Già per tutto il 2018 il Lazio era stato saldamente in seconda posizione, ma dietro la Sicilia. In questo primo trimestre del 2019, invece, in tutta Italia «l'età mediana dei casi è stata 29 anni. Sono stati segnalati 39 casi in bambini sotto i 5 anni di età, di cui 14 avevano meno di 1 anno. L'86,5% dei casi era non vaccinato al momento del contagio. Il 26% ha sviluppato almeno una complicanza, mentre oltre il 37% dei casi totali è stato ricoverato. Sono stati segnalati 13 casi tra operatori sanitari (3,7% dei casi totali) e 5 casi tra operatori scolastici (1,5% dei casi totali)». Eppure nel Lazio le coperture relative ai 10 vaccini ob-

bligatori superano la media nazionale, sia per quanto riguarda l'esavalente (polio, difterite, te-

tano, pertosse ed epatite B) che il trivalente (morbillo, parotite e rosolia). Però restano largamente insufficienti le coperture per l'anti-varicella. A sottolineare questa carenza è la Fondazione **Gimbe** nel suo Report sulle «Vaccinazioni in età pediatrica». Perché, sottolineano i ricercatori, «alcune Regioni (Piemonte,

Emilia Romagna, Umbria e Lazio) superano i target massimi per esavalente e trivalente, ma sono ben al di sotto dei target minimi per l'anti-varicella». I dati delle coperture vaccinali al 30 giugno scorso, infatti, vedono il Lazio in sest'ultima posizione con il 24,06% a fronte di una media nazionale del 46,73%. Sono messe peggio soltanto l'Emilia Romagna (15,68%), la Valle d'Aosta (5,82), il Piemonte (5,28), l'Umbria (4,07) e la Lombardia, maglia nera con il 3,41% (ma Molise e Campania non hanno fornito i loro dati). Anche l'Abruzzo (39,59) e la provincia autonoma di Bolzano (26,15) hanno dati inferiori alla media nazionale. **Ant. Sbr.**



Peso:26%